

La mia Sicilia

9 Maggio – 8 Giugno 2014

Era tanto tempo che pensavo di colmare una mia grossa lacuna dei miei oltre trent'anni di campeggiatore, quella di visitare l'unica regione italiana che ancora mi mancava: la Sicilia.

L'occasione è arrivata quest'anno, allorquando gli amici Franco e Nives con il loro inseparabile cane Artù, mi dissero che avevano programmato il giro della Sicilia nel mese di Maggio. Dopo un discreto corteggiamento a mia moglie, poco incline a fare vita da camper per un lungo periodo, le sue perplessità sono state fugate, avendo capito che l'occasione era propizia e che era da cogliere, per cui decidemmo di aggregarci. Il programma fu gentilmente modificato da Franco, inserendo anche quei luoghi che aveva ommesso, perché già visti in un precedente viaggio e non più interessato a rivedere.

La partenza è fissata per le ore 9 di **Venerdì 9 maggio 2014** con ritrovo all'entrata dell'autostrada a Spinea, con mèta Ortona.

Dopo le naturali soste nelle aree di servizio e del pranzo con relativo pisolino, siamo arrivati a **Ortona** alle ore 18,00 (Km. 530) nel tranquillo parcheggio gratuito dello stadio, a 500 metri dal centro della città (GPS: N 42,34569 E 14,39995).

Breve giretto fino in centro, giusto per sgranchirci le gambe con passeggiata panoramica fino al Castello e ritorno ai camper per la cena e il pernottamento.

Sabato 10 è una bella giornata di sole e sempre alle nove si parte per la seconda tappa di trasferimento fino a **Cosenza** (Km. 505), parte in autostrada e parte lungo la statale ionica con uscita sulla A3 a **Torano**, prima di Cosenza, dove nelle vicinanze c'è un'area di sosta privata (€ 8 a notte), dotata di carico e scarico (attacco luce solo luglio e agosto), via Scalo Ferroviario (GPS: N 39,49812 E 16,21023) tel.0984.506209 cel. 347.2944066, i cui proprietari avvertiti del nostro arrivo, hanno tagliato l'erba del campo per accoglierci.

Qui vorrei fare una prima considerazione, visto che poi la cosa si è ripetuta spesso nel proseguo del viaggio. Come mai al sud, che gode di una stagione estiva più precoce della nostra, tutto si attiva nel mese di Giugno inoltrato e finisce con la fine di Agosto, quando al nord le strutture turistiche aprono a Pasqua o al massimo al 1° Maggio e chiudono a fine Settembre e oltre? Interpellati in proposito, tutti rispondono che ad eccezione di luglio ed agosto negli altri mesi c'è poco turismo. Ma! Spesso ci siamo messi in coda per entrare nei siti archeologici o nei musei e ho visto molte comitive di stranieri, soprattutto francesi. Non credo che luglio e agosto siano i mesi più favorevoli per visitare la Sicilia!

Ma riprendiamo il nostro viaggio e così **domenica 11**, sempre alle nove, si parte via autostrada per l'ultima tappa di avvicinamento fino a **Villa San Giovanni**, dove alle 12,40 prendiamo il traghetto, € 96,00 andata e ritorno con validità 3 mesi, per il camper e due persone (consigliabile fare il biglietto nelle aree di servizio autostradali prima di arrivare al Porto, perché costa qualcosa meno).

Qui iniziano le prime foto delle due coste e un pizzico di emozione mi assale quando finalmente metto piede nell'isola tanto agognata. Ci dirigiamo subito verso **Giardini Naxos** (Km.265) dove (non avendo dati precisi) troviamo un po' di difficoltà nel trovare l'Area di sosta attrezzata "Lagani Parking" Viale Stracina, 22 - Zona Recanati (€ 13,50 a notte, con gettone per doccia a parte), tel. 0942.54120 cel. 339.7031392 GPS: N 37°49'19,1" E 15°16'0,02".

In adiacenza a quest'area ci sono altre strutture per la sosta di camper, tutte in una posizione favorevole per raggiungere il centro. Nel pomeriggio facciamo una passeggiata lungo il mare, tra una moltitudine di gente che cammina o che occupa i tavolini dei bar.

Al di là del panorama spettacolare, c'è un primo impatto con il degrado e l'incuria, ma soprattutto l'aria è irrespirabile per il lungo serpentone di macchine in coda.

Mi pongo la seconda domanda e chiedo ad un gentile signore come mai la strada, essendo poi domenica, non è chiusa al traffico e anche qui la risposta è che questo avviene solo nei mesi di luglio e agosto!

Dopo cena ritorno nel lungo mare e la situazione è senz'altro migliorata, così possiamo goderci la fresca brezza del mare ed ammirare le luci di **Taormina e Castelnola** sulla montagna che circonda la baia.



Lunedì 12 inizia di fatto la visita della Sicilia secondo programma. Prendiamo il bus al capolinea che dista circa 500 m. dall'area di sosta per la visita di **Castelnola**, paesino medioevale tranquillo e pulito, dal quale si gode un panorama mozzafiato, con i negozietti di specialità tipiche locali e di souvenir. Nella piazzetta panoramica ci concediamo seduti al bar un gelato, in attesa del bus che ci deve portare a **Taormina**. Qui si fa fatica a camminare per la strada principale dalla marea di gente proveniente da tutto il mondo, così come ci mettiamo in coda per entrare nel Teatro greco, splendido per la sua originalità e posizione panoramica. Nelle prime ore del pomeriggio rientriamo in camper per un meritato riposo e un estremo bisogno di relax.

Martedì 13 lasciamo Giardini Naxos diretti verso le **Gole di Alcantara** (entrata € 7), bella passeggiata lungo il greto del fiume Alcantara con punti panoramici sulla stretta gola scavata dal fiume. Successivo proseguimento verso la cima dell'**Etna** fino al Rifugio "Sapienza" a 2000 m. di altitudine. Man mano che si saliva mi dava l'impressione di trovarmi in un paesaggio lunare circondato dalla lava dal color grigio scuro e una rada e bassa vegetazione. Lì in alto a oltre 3000 metri, raggiungibile con una seggiovia, la cima del vulcano, che incute paura per la sua imprevedibilità e imponenza, sempre con una nuvoletta che gli fa da cappello e ti sembra impossibile che dal quel cratere possa sprigionarsi una forza così potente e distruttiva. Un vento fortissimo ci fa traballare il camper mentre pranziamo, così che dopo aver scattato le foto di rito, decidiamo di scendere e dirigerci verso **Catania**.



Fatta una breve sosta ad **Acireale** per la visita del centro storico, proseguiamo verso l'Area di Sosta Caravan "Romano" (€ 15 notte compreso corrente elettrica, servizi igienici, carico, scarico e servizio navetta) via San Giuseppe la Rena Fondo, 4 – Plaja di Catania cel. 330.587540 (GPS: N 37°26'49,3" E 15°04'35,6"). E' un posto fuori mano, ma la signora che ci accoglie è gentile e disponibile. Chilometri percorsi in giornata 150.

Mercoledì 14 la Sig.ra Aurelia ci porta con la sua macchina a **Catania** lasciandoci a Porta Uzeda, praticamente in centro e nel bel mezzo del mercato ortofrutticolo e del pesce che viene venduto su banchi all'aperto, così come la carne, in un frastuono di voci e schizzi d'acqua. Saliamo in fretta pochi gradini per vedere dall'alto questo originale e poco invitante mercato. Nella vicina piazza del Duomo si può ammirare la Fontana dell'Elefante, la Cattedrale e la cupola della Badia di

Sant'Agata. Dopo aver girovagato per il centro, decidiamo di prendere il trenino per un giro panoramico della città, per ammirare i palazzi più interessanti e arrivare sino al Porto. Alle 13 è arrivata la Sig.ra Aurelia a prelevarci e prima di riportarci ai camper ci porta da un contadino, dove comperiamo verdura e vino con pochi euro. Il pomeriggio è dedicato al riposo e alle pulizie del camper.



Giovedì 15 si parte con direzione **Siracusa**, dove al mattino visitiamo l'interessantissima Area Archeologica. Decidiamo di prendere la guida e si presenta una persona un po' particolare, in quanto da quel momento non abbiamo più potuto aprir bocca, distrarci o allontanarci, altrimenti ci richiamava severamente all'attenzione, così come tacitava tutti coloro che nelle vicinanze disturbavano. Per ciò che si vedeva e per l'importanza della sua storia, avremmo dovuto rimanere seri, ma ci è stato difficile trattenere il sorriso, che liberavamo appena possibile. Emozionante è stato quando, all'interno della grotta artificiale chiamata Orecchio di Dionisio, nota per le sue proprietà acustiche, ha fermato tutti i presenti in rigoroso silenzio ed è scappato lontano per farci sentire con la sua voce intonata alcune canzoni tradizionali siciliane. Al momento del commiato ci ha confidato che in gioventù aveva avuto dei problemi psichiatrici, ora risolti...

Nel pomeriggio ci spostiamo con il camper per la visita del centro storico di **Siracusa** che si trova in un'isola chiamata Ortigia, dove camminiamo lungo la strada principale fino al Duomo, alla Fonte Aretusa e al Castello. Finalmente una città pulita e decorosa, dove troviamo un'affabile signore che ci racconta le vicissitudini della città e ci indica di andare nella parte nuova di Siracusa nella pasticceria "Midolo" ad assaporare la miglior granatina alle mandorle di tutta la Sicilia.

Lasciamo Siracusa con meta **Noto**, fino all'area di sosta "Oasi Park" Contrada Falconara Lido di Noto (€ 15). L'area non ci sembra idonea, anche perché non c'è il bus navetta per Noto, se non a pagamento, comunque decidiamo di fermarci per la notte e di vedere altre soluzioni. Km. della giornata 94.

Venerdì 16 andiamo a piedi fino alla spiaggia che risulta lontana, preso un po' di sole, rientriamo in camper per il pranzo. Nel pomeriggio decidiamo di spostarci presso l'area di sosta "Noto Parking" (6 Km.) Contrada Faldino - Noto Gps.: N 36,883333 E 15,084722 cel. 328.8065260 (€ 12,50 notte), compreso luce, carico, scarico e bus navetta per Noto. L'area è un agrumeto di limoni con possibilità di coglierne al massimo due a testa... (di giorno), con i servizi igienici in fase di ristrutturazione. Decidiamo di approfittare del bus navetta per andare subito a Noto, che si presenta uno dei più bei paesi della Sicilia, con i suoi bei palazzi e imponenti chiese in stile barocco lungo la strada principale. Il paese è già in festa con tamburini e sbandieratori per l'Infiorata, festa che richiama ogni anno, la terza domenica di Maggio, turisti da ogni dove per ammirare i capolavori che vengono eseguiti con i fiori lungo via Nicolaci, che sale da via Vittorio Emanuele a via Cavour.

Sabato 17 con il bus navetta ritorniamo a **Noto**. La cittadina è invasa da turisti provenienti da tutte le parti del mondo, ci dirigiamo subito a vedere i capolavori fatti con i fiori in via Nicolaci durante la notte dalle varie scuole e delegazioni. Il colpo d'occhio è sicuramente unico e quindi risaliamo la via sul marciapiede laterale, poi scendiamo per andare sul campanile della chiesa di San Carlo per avere una veduta panoramica della città e di via Nicolaci con la sua "Infiorata". Scesi, ci concediamo, seduti al bar del Corso, una granatina alle mandorle con la brioche, squisita e sostanziosa e da non perdere, perché nel proseguo del giro della Sicilia non c'è più l'usanza di questo tipo di granatina.



Ritornati in camper per il pranzo, il pomeriggio è stato dedicato al relax, mentre dopo cena siamo ritornati a Noto per vedere la città di sera. Anche questo ne valeva la pena, perché i palazzi e le chiese illuminati dal sole al tramonto davano una sensazione magica e surreale. Curiosiamo tra i banchetti del mercatino disposti lungo il corso e vengo naturalmente attratto da quello con la famosa cioccolata di Modica. Faccio subito conoscenza con la signora, che poi risulta essere la titolare della fabbrica, chiedendo spiegazioni sulla particolarità di cotanta fama. Dopo aver acquistato alcuni pezzi di cioccolato come assaggio, veniamo invitati ad andarla a trovare nella sua fabbrica, quando arriveremo a Modica, per avere una dimostrazione pratica di lavorazione e per l'acquisto dei suoi prodotti con prezzi più vantaggiosi.

Domenica 18 lasciamo l'area di sosta di Noto con un po' di pioggia in direzione **Marzamemi**, grazioso e caratteristico paesetto di pescatori con ristorantini tipici in riva al mare e nella piazzetta. Troviamo un negozio di prodotti ittici in scatola "da Alfio" dove c'è di tutto. I prezzi non sono bassi, ma i prodotti particolari sono invitanti e ci facciamo prendere dalla tentazione. Lasciata Marzamemi ci dirigiamo verso **Capo Passero di Portopalo**, passando prima per la cittadina di **Pachino**, famosa per i suoi pomodori.

Dopo il pranzo e il riposo in camper raggiungiamo **Scicli**, stupenda cittadina, forse una delle migliori e caratteristiche di tutta la Sicilia, incastonata tra le rupi e famosa per i suoi palazzi barocchi che abbiamo ammirato nello sceneggiato TV "Il Commissario Montalbano".

Lasciata Scicli, ci dirigiamo per il pernottamento verso l'area di sosta (quasi un campeggio, con colonnina per la luce e l'acqua, docce, w.c. carico e scarico, lavatrice) "Marina Caravan" di Marina di Ragusa (€ 13,50 notte) cell. 348.2544589 Gps: N 36° 47' 50" E 14° 33' 53" (Km. percorsi 100). Troviamo una coppia di Padova, Paolo e Laura, già vista nelle precedenti aree di sosta e poiché è il compleanno dell'amica Nives decidiamo di andare tutti assieme a piedi al Ristorante "Il Delfino" da Vince' - Lungomare Andrea Doria - Marina di Ragusa tel. 0932.239183. Ci viene consigliato un eccellente piatto unico di pesce, composto da 16 assaggini, compreso un ottimo vino locale per € 25. Da provare. La simpatia del titolare e cuoco Vincenzo (Vince') ci ha poi simpaticamente intrattenuto nel raccontarci le sue esperienze al nord e brindato con noi per il compleanno, offrendoci una bottiglia di spumante.



Lunedì 19 approfittiamo delle comodità del campeggio per fare il bucato e stendere al sole le lenzuola e i panni lavati. Finita questa incombenza Franco e Nives e il fido Artù salgono nel mio camper, in quanto a sera ritorneremo nella stessa area di sosta per il pernottamento e con gli amici Paolo e Laura ci dirigiamo verso **Punta Secca**, diventata famosa perché si trova la casa con il terrazzino sulla spiaggia del Commissario Montalbano, molte volte vista in TV. Dopo un buon caffè in riva al mare salutiamo gli amici Paolo e Laura diretti per altri lidi, mentre noi proseguiamo per **Ragusa**. Nel pomeriggio un po' a piedi e un po' con il trenino visitiamo la bella Ragusa Ibla con il suo Duomo barocco dedicato a San Giorgio.



Lasciamo Ragusa per raggiungere **Modica** dove, dopo una breve visita della città, ci aspetta la Signora, titolare del laboratorio del famoso cioccolato, conosciuta a Noto.

Dopo aver appreso i segreti e gli ingredienti del suo prodotto (il cioccolato di Modica non si scioglie al calore perché privo di burro e latte), acquistiamo vari tipi e gusti di cioccolato anche per i parenti e gli amici. Per gli interessati l'indirizzo è: "Sfizi Golosi" Vico Vittorio Corona, 27 - Modica (RG) tel. 0932.1962109 cel. 338.7571699 www.sfizigolosi.it

Stanchi, ma soddisfatti del prezioso e dolce bottino, ritorniamo all'Area di Sosta alle 19,00.

Km. percorsi 85.

Martedì 20 ripartiamo e dopo una breve sosta al vicino Supermercato per i necessari approvvigionamenti, raggiungiamo **Caltagirone** (città della ceramica) che si presenta abbarbicata sulla collina in una affascinante scenografia.

Faticoso è stato arrivare dal parcheggio al centro storico e ancora di più salire la scalinata di 142 gradini in pietra lavica arricchita da maioliche decorate, che sale da piazza del Municipio, con ai lati numerose botteghe di ceramisti. Dopo il pranzo e il meritato riposo (la giornata è abbastanza calda) raggiungiamo **Piazza Armerina** per la visita della splendida e ben conservata "Villa Romana del Casale" che ci occupa almeno due ore. La nostra veneranda età ci fa entrare gratis, così come in molti altri musei e siti sparsi per tutta la Sicilia, agevolazione ora abrogata. Abbiamo calcolato che il risparmio alla fine del viaggio è stato di circa 100 € a testa.

Sapevamo che chiedendo al custode del parcheggio, che è anche il custode della vicina Villa delle Meraviglie di proprietà privata, accetta il pernottamento di camper nel parcheggio di questa Villa, con una modica spesa e così abbiamo fatto (Km. percorsi in giornata 120).

Mercoledì 21 si parte, più presto del solito, con direzione **Enna** per vedere il Castello di Lombardia e il Duomo. Attenzione di prendere la strada giusta che è quella panoramica per raggiungere l'unico parcheggio per Camper vicino al Castello, altrimenti si rischia di attraversare tutto il centro storico della città, sconsigliabile anche per le macchine, figurarsi per i camper. Enna è il capoluogo di provincia più alto d'Italia con i suoi 931 m. di altitudine. All'interno del Castello troviamo un signore, dipendente del Comune, che gentilmente ci accompagna e ci fa da guida.

Riprendiamo il viaggio con direzione **Caltanissetta**, dove troviamo difficoltà nel trovare parcheggio, per cui il mio compagno di viaggio decide di proseguire per l'area di sosta di Porto Empedocle.

Io invece non demordo e dopo alcuni giri trovo un posto all'ombra nell'immediata periferia che mi va bene per la sosta del pranzo e successivo riposino. Mi sposto quindi con il camper verso il centro della città ed essendo le due del pomeriggio non ho difficoltà a trovare parcheggio, anche se a pagamento, lungo una strada vicino al centro storico. Percorriamo corso Umberto fino a Piazza Garibaldi, dove si affacciano i palazzi più significativi, la città presenta un aspetto moderno anche se le sue origini risalgono all'XI secolo. Dopo un buon caffè seduti in un bar del centro, ritorniamo

al camper per raggiungere l'amico Franco a **Porto Empedocle**. Arriviamo verso le 18,00 a questa sospirata mèta, che ci permette di fare per qualche giorno un po' di relax in riva al mare.

Km. percorsi 165.

L'area di sosta è la "Punta Piccola Park" Viale Mediterraneo, 20 (incrocio Via Nereo), cell. 347.5298525, GPS: N 37°17'21,00" E13°29'33,40", € 15 a notte. E' in riva al mare, dotata di servizi, docce, carico e scarico e troviamo posto solo perché è maggio. Vista la posizione si può immaginare l'affollamento nei mesi estivi. Fatti alcuni gradini si raggiunge la spiaggia, una leggera brezza di mare ci tonifica e il cadenzato rumore dello sciabordio del mare ci fa da ninnananna.

Giovedì 22 alle 8,30 una macchina della direzione ci porta fino all'entrata della Valle dei Templi, che visitiamo sotto un sole cocente e nella speranza di trovare un po' di refrigerio, purtroppo invano, visitiamo anche i Giardini di Kolymbetra. Consumiamo una frugale colazione al bar, prima di andare con il bus navetta a visitare il Museo Archeologico. Il Museo si presenta importante e notevole per la quantità di reperti, ma il tempo stringe, per cui cerchiamo di non soffermarci più del dovuto, perché ci interessa visitare anche la città di **Agrigento** che raggiungiamo sempre con il bus navetta. Risaliamo tutta la via Atenea fino al Municipio e Santa Maria dei Greci. Lì troviamo dei ragazzi che si prodigano nell'accompagnarci per delle viuzze strette e in salita fino alla normanna Cattedrale, che ahimè è chiusa per restauro per ragioni di sicurezza, ma sempre per intercessione dei ragazzi, riusciamo in via del tutto eccezionale, fare capolino nel suo interno. Dopo i doverosi saluti e ringraziamenti... scendiamo fino a Piazza Marconi, dove prospetta la stazione ferroviaria, in attesa che una macchina dell'area di sosta ci venga a prendere.



Venerdì 23 finalmente una giornata di riposo, con una passeggiata in riva la mare fino alla Scala dei Turchi, uno sperone di marna bianca che si erge a picco sul mare con un bel impatto scenografico. Dopo un bagno ristoratore tra le onde della risacca, ci viene a prendere all'ora di pranzo, su suggerimento del gestore dell'area di sosta, il titolare del ristorante "Il Timone" di Porto Empedocle, il quale si prodiga nel farci assaggiare le sue specialità culinarie a base naturalmente di pesce ad un prezzo buono. In questo locale era solito pranzare lo scrittore Andrea Camilleri, autore ed inventore appunto del famoso personaggio "Il Commissario Montalbano".

Il pomeriggio è dedicato al riposo e alla tintarella.

Sabato 24 abbandoniamo un po' a malincuore l'area di sosta, ma il programma di viaggio prevede ancora molte cose da vedere, per cui ci dirigiamo verso **Sciacca**. Una caratteristica delle città e dei paesi della Sicilia, salvo poche eccezioni, è quello di essere tutte poste in collina con la naturale conseguenza che i parcheggi per camper sono sempre a valle e quindi per raggiungere il centro storico si devono affrontare ripide salite e infinite scalinate. Sciacca non è da meno, per cui dopo una salita e 247 gradini arriviamo ansimanti in piazza Scandaliato che si apre a terrazza verso il porto e il mare. Dopo tanta fatica il panorama che si può ammirare ci appaga e una comoda panchina ci accoglie. Proseguiamo quindi verso il Duomo e risaliamo la via Licata fino a Porta Palermo. Superata la Porta a sinistra nella piazza c'è un panettiere con pasticceria, nella cui vetrina ci sono molti, invitanti e variegati pasticcini alle mandorle. Mi trovo all'interno senza sapere e pensando di far felici anche parenti ed amici al mio ritorno, faccio riempire alcuni vassoi di pasticcini alle mandorle di vari tipi, ma dopo averli acquistati vengo a sapere che non possono avere una lunga durata e che bisognava consumarli almeno entro la settimana. A tale scopo mi sono immolato. Proseguiamo verso la piazza passando per il Palazzo Steripinto e scendiamo ai camper. Guardando Artù che non dimostrava nessuna fatica ne a salire ne a scendere l'ho invidiato. Nel

pomeriggio riprendiamo il viaggio verso **Selinunte** e non avendo ancora smaltito la fatica, scegliamo di vedere il sito archeologico con guida e trenino. Finita la visita raggiungiamo il Campeggio Athena a Marinella di Selinunte GPS: N 37°35'44,23" E 12°50'29,01" € 18, dove ci accoglie il custode Sig. Giovanni, persona gentile e disponibile.

Il Campeggio ha tutti i servizi possibili (carico, scarico, w.c. docce e corrente) ed è abbinato ad un ristorante e pizzeria. Km. percorsi 95.

Domenica 25, giorno di riposo, dedicato alla spiaggia con relativo bagno, ad alcuni acquisti in paese e dopo cena un bel giretto in riva al mare a Marinella, sempre accompagnati con la macchina del Sig. Giovanni con una piccola ricompensa.

Lunedì 26 si parte per **Mazara del Vallo**, dove parcheggiamo al Porto. La città dà subito l'impressione di essere ordinata e pulita. Visitiamo il Teatrino Garibaldi, il Satiro, la chiesa di San Francesco con chiostro, la piazza della Repubblica, la Cattedrale, il Palazzo Vescovile, il Seminario, per poi fare ritorno al camper per il pranzo.

Nel pomeriggio riprendiamo il viaggio con mèta **Marsala** e anche qui parcheggiamo al Porto.

La città si presenta pulita e decorosa. Entriamo nel centro storico da Porta Garibaldi per arrivare in Piazza della Repubblica per ammirare il Duomo e il Palazzo Vescovile, percorriamo tutta via XI Maggio, usciamo da Porta Vittoria e andiamo a visitare l'Insula Romana. Ripercorriamo via XI Maggio e proseguiamo per via Roma, strada principale e animata della città, piena di negozi e bar. Ritornando al camper troviamo un cartello fuori di un ristorante con scritto "Cuscus da asporto", breve consultazione e la cena è fatta. Ci muoviamo con il camper per raggiungere un piccolo oleificio in zona, raccomandato da amici. Troviamo un po' di difficoltà per trovarlo perché mancano le indicazioni, ma grazie alla gentilezza e premurosità dei siciliani finalmente arriviamo. Il titolare ci accoglie come fossimo di famiglia, ci fa assaggiare l'olio che produce e ne acquistiamo alcune lattine da 5 litri. Al commiato ci consiglia, anzi ci accompagna di persona al vicino Campeggio "Lilybeo" – Contrada Bambina, 131/B bis – Marsala (TP) tel. 0923.998357, ristrutturato da poco, € 21. Km. percorsi 75.

Oggi avrebbe dovuto essere un giorno memorabile, ma così non è stato e vi spiego perché. Nel 1961 a Milano, durante la "naia" ho conosciuto un commilitone, appunto di Marsala, Giacomo, un ragazzo "d'oro" con il quale ne è nata subito un'amicizia fraterna. Condividevamo le ore in caserma e quelle di libera uscita, ma dopo un anno di frequentazione è arrivato il momento del congedo militare e anche nostro. Da quel tempo non ci siamo più sentiti, quando per caso, essendo lui un Enologo e produttore di vini che esporta anche al nord, viene a conoscenza del mio numero di telefono, per cui qualche anno fa ci siamo sentiti con la promessa, da parte mia, di andarlo a trovare, sapendo che prima o poi sarei andato in Sicilia. Infatti qualche giorno prima di arrivare a Marsala ho telefonato a casa sua per annunciare il mio arrivo, ma purtroppo mi viene detto che Giacomo è in ospedale a Palermo per degli accertamenti, per cui l'appuntamento viene rimandato al mio arrivo a Palermo.

Martedì 27 si riparte con direzione **Trapani**, ma all'altezza della Riserva Naturale delle Isole dello Stagnone, decidiamo di andare a dare un'occhiata. Fu una scelta felice, perché interessante e distensivo è stato il giro in barca con guida dell'isola di San Pantaleo, in cui sorgeva Mozia, fondata dai Fenici nell'XIII secolo a.c., caposaldo della potenza cartaginese in Sicilia e distrutta dai Siracusani nel 397 a.c. Particolare la veduta delle saline dell'Isola Grande e la strada che univa l'isola di Mozia alla terraferma appena sotto il livello del mare, affinché non fosse vista dal nemico. La gita si è conclusa con un brindisi di Marsala offerta dal titolare della barca.

Per concludere la visita della Riserva Naturale ci spostiamo con il camper alla Punta di San Teodoro che chiude a Nord il Golfo dello Stagnone, per ammirare da vicino le saline e sotto la Torre, in un'oasi di tranquillità e pace, a tratti rotta dallo stridìo dei gabbiani, è risultato il luogo ideale per la pausa del pranzo.

Nel pomeriggio proseguiamo per **Trapani**, dove parcheggiamo nei pressi del Porto.

Visitiamo il centro storico costituito dalla Cattedrale, la chiesa di Sant'Agostino, la chiesa del Purgatorio, il Municipio, il Palazzo Giudecca, percorriamo Corso Vittorio Emanuele, via Torrearsa e via Garibaldi, concedendoci un buon gelato prima di rientrare ai Camper.

L'area di sosta prescelta per il pernottamento è quella presso Le Saline Hotel, località Nubia lungo la S.P. 21 - GPS: N 37,79471 E 12,43177 (€ 20). Km. percorsi 65.

Mercoledì 28 decidiamo di andare ad **Erice** per la strada più agevole, per cui percorriamo la litoranea fino alla Tonnara di Bonagia, dove facciamo una piccola tappa, per poi passare per Valdèrice e salire in quota. La cittadina abbarbicata su un colle isolato (altitudine m. 750) vista dalla valle, è uno spettacolo, ma è ancora di più quando si cammina tra le viuzze medioevali animate di turisti, intenti a cogliere con la macchina fotografica gli scorci più suggestivi o entrare e uscire dai numerosi negozietti di souvenir. Non sembra neanche di essere in Sicilia, perché assomiglia molto ad uno dei tanti paesetti medioevali dell'Italia centrale. Prima di rientrare in camper per il pranzo, la mia golosità per i dolci ha il sopravvento, perché non resisto a passare diritto davanti ad una vetrina di una pasticceria che faceva sfoggio di invitanti pasticcini alle mandorle.



Nel pomeriggio si riparte per **San Vito Lo Capo**, estrema punta nord occidentale della Sicilia.

Il percorso stradale è variegato e particolare, ora con vista sul mare ora tra le montagne verdeggianti, mèta da non perdere perché San Vito è un paesetto tranquillo, con una bella spiaggia con uno sfondo di una montagna imponente. L'area di sosta prescelta, più che attrezzata, è quella da "Giovanni" tel.0923.972787 cel. 347.6851597 GPS: N 38°09'44,37" E 12°44'11,57" € 12 a notte, con lavatrice a gettone, a un Km. dal centro. Km. percorsi 65.

Sistemato il camper, approfittiamo per fare una passeggiata fino in punta del promontorio, visitiamo il bel Santuario del centro storico e facciamo i primi acquisti di specialità gastronomiche siciliane.

Giovedì 29 al mattino viene dedicato alla biancheria da lavare e da stendere, alla pulizia del camper e alle pubbliche relazioni con gli altri campeggiatori, mentre nel pomeriggio andiamo in centro per fare un po' di shopping e degli acquisti al supermercato, per cui visto le pesanti borse da portare, decidiamo di approfittare della gentilezza del padrone che ci viene a prendere in macchina.

Venerdì 30 doveva essere la giornata da dedicare al mare, ma il brutto tempo ci fa cambiare programma e quindi salpiamo in direzione Palermo, con l'intento di fare una tappa a **Scopello**.



Questa è una cittadina balneare graziosa, immersa nel verde e cespugli fioriti, dalla quale si possono ammirare dei singolari faraglioni e torri di avvistamento, insomma un ambiente tipico ed esemplare della nostra costa mediterranea. Ci spostiamo quindi a **Segesta** e nel pomeriggio, visitiamo il sito archeologico. Approfittiamo del trenino per alleviare la fatica e la calura e poi a piedi raggiungiamo e ammiriamo il Tempio dorico, uno dei migliori conservati e il Teatro, imponente e rivolto a nord per far cogliere agli spettatori la bellissima vista delle colline e in lontananza il mare.

Proseguiamo poi per **Palermo** via Autostrada e una certa emozione mi assale per molti motivi. Innanzi tutto perché mi sto avvicinando alla città capitale e simbolo della Sicilia, perché il panorama che mi circonda tra mare e montagna è unico, perché si passa per Capaci, un posto dove si è consumato uno dei più tragici momenti della nostra storia recente e in fine perché probabilmente riesco a vedere il mio amico Giacomo. L'impatto con la città non è dei migliori, tipico delle grandi città nell'ora di punta, tutti in coda. Comunque con un po' di pazienza e con all'aiuto del satellitare arriviamo indenni al parcheggio - area di sosta, dotata di attacco luce, carico e scarico "Green Park" - via Quarto dei Mille, 11/b tel. 091.6515010 GPS: N 38,14722 E 13,35278 - € 20 a notte.

Km. percorsi nella giornata 145.

Sabato 31 a pochi passi dall'area di sosta c'è la fermata dei bus e li attendiamo il bus per **Monreale**. La visita della cittadina, del famoso Duomo normanno, con i suoi meravigliosi mosaici e il chiostro benedettino, ci impegna tutta la mattina, tra una marea di gente.

Nel pomeriggio io e mia moglie lasciamo i nostri compagni di viaggio, per dedicarci alla visita in ospedale del mio caro amico Giacomo, momento tanto atteso e che per nulla al mondo avrei voluto perdere. Arrivati in ospedale troviamo qualche difficoltà a trovare il reparto giusto, ma la disponibilità dei siciliani è proverbiale e dopo alcuni giri a vuoto finalmente trovo la stanza giusta. Vi lascio immaginare lo stato d'animo di due amici che si ritrovano dopo 53 anni. Un lungo abbraccio, presi dalla commozione e dalla gioia di un momento così bello e memorabile. Abbiamo ricordato i momenti più significativi della nostra vita da "burbe" e poi da civili, che ci ha visto in questi lunghi anni metter su famiglia, superare il decorso della vita lavorativa, con tutti gli alti e bassi che essa comporta. Gli argomenti toccati sono stati tanti, supportati dalla presenza di mia moglie e di suo figlio. Tante cose avremmo voluto ancora dirci, ma l'ora di visita prevista è trascorsa troppo velocemente, per cui, prima che il personale di servizio ci invitasse inesorabilmente ad uscire, ci siamo ripromessi di sentirci almeno al telefono.

Il figlio ci ha gentilmente accompagnati fino in centro a **Palermo** e dopo il commiato, avvenuto in piazza Ruggiero Settimo, abbiamo potuto ammirare il Teatro Politeama, il Teatro Massimo, percorso a piedi un tratto di via Roma, tutta via Maqueda, fino ai 4 Canti, visitato la chiesa di San Giuseppe, la Fontana Pretoria, il Municipio, Santa Caterina, San Cataldo e la Martorana.

A questo punto i nostri piedi si sono rifiutati di procedere, per cui abbiamo acconsentito all'offerta di un passaggio fino al camper dal titolare di un "Apecar" per turisti.

Domenica 1 giugno ci spostiamo a piedi fino alle vicine Catacombe, dove vediamo una moltitudine di scheletri di frati in un ambiente macabro e spettrale. Mia moglie esce subito, io invece resisto, ma la voglia di rivedere il sole era tanta. Proseguiamo a vedere l'edificio normanno detto "Cuba" e la vicina necropoli punica, per poi spostarci al Palazzo Reale o dei Normanni, per la visita della sala consiliare e altre sale del piano nobile, per poi passare a vedere quella che per me è stato il pezzo più bello di tutta la Sicilia e forse tra i più belli mai visti: La Cappella Palatina. Splendido esempio di arte normanna, con un suggestivo interno dalle pareti rivestite di mosaici e dal pregevole soffitto di manifattura araba. Usciti ancora storditi dalla moltitudine di gente, ci sediamo per recuperare un po' le forze e, vista l'ora, l'alternativa era quella di rientrare al camper per continuare la visita nel pomeriggio o di proseguire nella visita. Ci risolve il problema uno degli innumerevoli titolari di "Apecar" per turisti, che ci prospetta il giro di tutta la città toccando i punti principali e caratteristici ad un prezzo accettabile. Le scelte furono delle migliori, in quando ci ha fatto passare per stradine secondarie, toccando punti, come il caratteristico e chiassoso mercato di Palermo, che da soli forse non avremmo mai visto. Nel viaggio di ritorno ci fermiamo a vedere l'imponente Cattedrale con all'interno le Tombe Imperiali. Dopo cena, io e mia moglie decidiamo di vedere Palermo di notte e quindi ci portiamo alla fermata dell'autobus che ci dovrebbe portare in centro storico. Qui troviamo un signore al quale chiediamo l'orario dei bus. Un leggero sorriso ci fa capire che tutto è a discrezione e dipende dal traffico, per cui l'unico sistema per sapere orientativamente l'orario dei bus è quello di collegarsi via internet con l'azienda che gestisce i trasporti urbani. Arrivato il bus, tento invano di obliterare i biglietti e dopo alcuni tentativi, una gentile signora mi dice che è inutile insistere perché la macchinetta è rotta, tanto tutti quelli che salgono non si preoccupano di obliterare. Arrivati in centro nella zona dei due teatri, ritorniamo lentamente all'area di sosta a piedi.

Lunedì 2 lasciamo Palermo con direzione **Cefalù**. Parcheggiamo giù al porto e andiamo a visitare il bel centro storico con la superba Cattedrale, una delle più insigni testimonianze dell'architettura siciliana di età normanna. Bello è stato anche girovagare per le stradine con i palazzi di impronta medievale e i caratteristici negozietti di souvenir o specialità gastronomiche locali.

Ripreso il camper ci fermiamo in una piazzola panoramica lungo la strada statale 113 per la pausa pasto e riposo. Nel pomeriggio riprendiamo il viaggio passando per S. Agata Militello, Capo d'Orlando per raggiungere l'area di sosta attrezzata "Azimut" di Oliveri (€ 12 a notte) GPS: N 38°12,840 E 15°05,833. L'area è quasi in riva al mare e a 500 metri dal centro del paese di **Oliveri**, dal quale si può ammirare in cima alla montagna a picco sul mare il bel Santuario della Madonna di Tindari, dal quale poi inizia la visita del sito archeologico. Km. percorsi nella giornata 220.

Siamo gli unici e primi clienti del 2014 dell'area di sosta, tanto che il gestore ci è venuto ad aprire il cancello, pertanto le pulizie dei servizi e bagni lasciavano un po' a desiderare, comunque la sistemazione con attacco luce in larghe piazzole ombreggiate non è stata poi tanto male. L'unico inconveniente è stato quello di essere subito assaliti da uno stuolo di formiche che in fila indiana, armate di elmetto e spada, si dirigevano baldanzose verso i nostri camper, nella speranza di trovare da mangiare. Naturalmente io e Franco, anche pressati dalle nostre signore, abbiamo ben presto provveduto a predisporre le difese del caso.

Dopo cena breve passeggiata fino in centro di **Oliveri**, dove lungo il corso principale l'unica presenza di vita era un bar aperto con pochi avventori e animato da alcuni giovani con una piccola orchestra.

Martedì 3 si ritorna in centro del paese ad attendere il bus per **Tindari**. Arrivati in cima alla montagna al parcheggio c'è subito la possibilità di ammirare uno splendido ed ampio panorama fino alle Isole Eolie.

Dopo la visita del Santuario e prima di visitare il piccolo ma interessante sito archeologico con il Museo e Teatro Greco, ci concediamo un'altra ottima granatina alla mandorla con brioche e all'acquisto delle mandorle tostate. All'interno del sito due signori, anch'essi visitatori, mi chiedono da dove veniamo.

Alla mia risposta uno dei due signori mi apostrofa dicendomi: "Voi del Nord siete ricchi per merito nostro", mi gira le spalle e se ne va. Forse aveva paura che io gli chiedessi la ragione di questa assurda affermazione.

Per fortuna l'altro signore era di avviso opposto. Questo aneddoto lo racconto, perché serve a far capire, a mio parere, la mentalità controversa dei siciliani o dei meridionali in genere.

C'è chi nel giusto orgoglio di appartenere ad una terra del sud, riconosce al nord l'esistenza di una società e una economia più evoluta, con una maggiore possibilità di lavoro, mentre altri, vivono questo dato di fatto, con disagio e malcelata invidia.

La verità è che tutti, chi più, chi meno, a tutte le latitudini, fanno fatica a far quadrare i conti, soprattutto in questo periodo e la Sicilia non mi ha dato l'impressione che sotto questo aspetto stia molto peggio di noi. Ritornati ai camper per il pranzo, decidiamo nel pomeriggio di proseguire il viaggio verso **Milazzo**. Troviamo qualche difficoltà a raggiungere la punta della penisola nell'attraversamento della città, un po' perché tutti parcheggiano in modo disordinato e un po' perché avremmo dovuto by-passare Milazzo prendendo la litoranea di levante.

Arrivati alla fine della strada, facciamo una passeggiata distensiva fino alla punta estrema con un bellissimo panorama delle Eolie e delle coste siciliane fino all'Etna.

Al ritorno, proprio vicino al parcheggio, tramite una scalinata a scendere, visitiamo il santuario rupestre di Sant'Antonio da Padova. Ripresi i Camper ci dirigiamo spediti in autostrada verso **Torre Faro**, punta estrema a nord-est della Sicilia, ma per colpa della scarsa segnaletica stradale a causa di lavori in corso non usciamo a Messina nord, per cui ci troviamo ad uscire dall'autostrada nel bel mezzo della città. Se da un lato ci ha dato la possibilità di attraversare e poter vedere questa bella città dal punto di vista panoramico, situata come un balcone con vista sulla Calabria, ha avuto lo svantaggio di farci mettere in coda, sperimentando subito il traffico caotico di questa città.

Dopo quasi un'ora arriviamo in punta, al Campeggio "Nuovo Stretto" Via Circuito di Torre Faro GPS: N 38°15'42" E 15°38'00" (€ 16 compreso corrente elettrica, w.c., docce, carico e scarico). Km. percorsi 120.

Dopo cena a piedi raggiungiamo il faro e il paese, dove in una piazzetta molta curata mi colpisce l'ingegno degli abitanti locali, i quali in mancanza dei cassonetti delle immondizie e per non depositare a terra i sacchetti, che sarebbero stati oggetto di distruzione da parte di cani e gatti, appendono gli stessi a dei ganci appositamente predisposti nei lampioni, in attesa che vengano prelevati.

Questo particolare arredo urbano è un po' l'emblema di questa Sicilia, in cui il cittadino, spesso abbandonato dalle istituzioni, si deve arrangiare.

Mercoledì 4 ci si alza un po' malinconici perché è il giorno del commiato dalla Sicilia, ma soprattutto è il momento del nostro commiato, in quanto fin dall'inizio era programmato che Franco, Nives e Artù sarebbero andati nel Salento a trovare degli amici, per poi risalire l'Italia lungo l'adriatica, mentre noi saremmo rientrati lungo il Tirreno, con tappe in Calabria e in Campania.

Ci salutiamo quindi, augurandoci un buon proseguimento e un arrivederci a casa.

Colgo l'occasione per ringraziarli della compagnia e del fatto che grazie a loro, io e mia moglie abbiamo potuto intraprendere questo viaggio, che rimarrà per noi memorabile sotto molti aspetti.

Il viaggio della Sicilia in pratica finisce qui, in quanto poi, il ritorno a casa, ognuno se lo costruisce a piacimento, come è stato per noi.

Per la cronaca il mio rientro è avvenuto domenica 8 giugno dopo circa 4000 km. percorsi, con 500 litri di gasolio consumati per un costo di circa € 850, un costo di autostrada di € 125 e un costo di € 520 per i 29 pernottamenti. Ringrazio dell'attenzione anche chi avrà la pazienza di leggere queste note di viaggio, nella speranza di essere stato utile a chi vorrà intraprendere una simile esperienza.

Buon viaggio.

Livio Malfi